

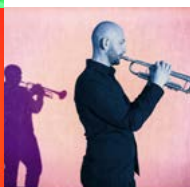
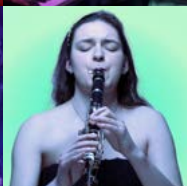
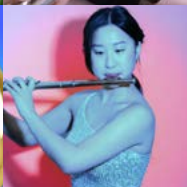
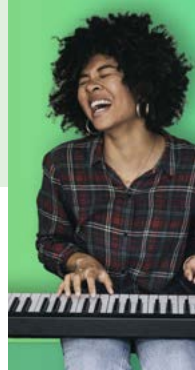


57^a Stagione I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



**DOMENICA 9
GIUGNO 2024**
CHIESA DI SAN PAOLO
A RIPA D'ARNO ore 21
CORO VINCENZO GALILEI
GABRIELE MICHELI
direzione
SMETANA, FAURÉ, BRUCKNER



FONDAZIONE PISA

ORGANIZZAZIONE



CON IL CONTRIBUTO DI



ASSOCIAZIONE AMICI
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

ORCHESTRA
della TOSCANA

Una iniziativa in collaborazione tra



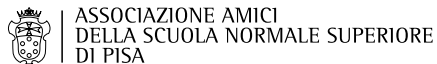
57^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

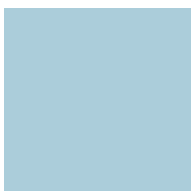
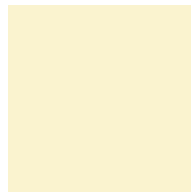
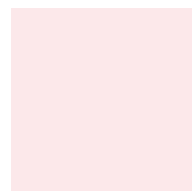
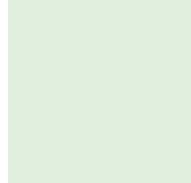
PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





PROGRAMMA

BEDŘICH SMETANA (Litomyšl, 1824 - Praga, 1884)

Slavnostní sbor JB 1:99

Modlitba JB 1:120

Věno JB 1:119

GABRIEL FAURÉ (Pamiers, 1845 - Parigi, 1924)

Ave verum op. 65 n. 1

Tantum ergo op. 65 n. 2

Ave Maria op. 93

Maria mater gratiae op. 47 n. 2

ANTON BRUCKNER (Ansfelden 1824 - Vienna 1896)

Zur Vermählungsfeier WAB 54

Christus factus est WAB 9, n. 1

Dextera Domini WAB 9, n. 3

In S. Angelum custodem WAB 18

Asperges me WAB 4

Dir, Herr, Dir will ich mich ergeben WAB 12

Tantum ergo WAB 41

Pange lingua WAB 33

BEDŘICH SMETANA

Scapulis suis A77

GABRIEL FAURÉ

Cantique de Jean Racine op. 11

Slavnostní sbor

Sláva Tobě, velký Slávy synu,
na našem ty nebi hvězdo skvoucí,
jenž jsi vlast svou v lásce nehynoucí,
zdobil skvosty citů svých i činů.
Celý národ hle, ti poctu vzdává,
spěchaje dnes v Prahu Libušinu.

Sláva Tobě, statný bojovníku,
za bratrství, volnost, za svobodu,
ubohého Přemyslova rodu,
rekovný ty pravdy mučedníku,
jenž jsi hájil svatá naše práva,
proti závistnému zlovolníku.

Sláva Tobě, lidu křisiteli,
v dobách mdloby, spánku, zatemnění,
jitřenko ty, jeho probuzení,
ve tmách bídy, záblesku ty skvělý.
Nový den hle, nade vlasti vstává,
Tvá to záře, velký trpiteli.

Coro festivo

*Gloria a Te, grande Figlio della Gloria,
nella nostra volta celeste splendente come stella,
che nella tua patria, con un amore eterno,
hai ornato la tua bellezza con sentimenti e azioni.
Ecco una nazione intera che ti rende omaggio,
affrettandosi oggi a Praga, città di Libuše.*

*Gloria a Te, valoroso combattente
per la fraternità, la libertà, per l'indipendenza,
per la povera stirpe dei Premyslidi,
tu, martire della verità irreprensibile,
che hai difeso i nostri sacri diritti
contro l'invidioso malvagio.*

*Gloria a Te, battesimo del popolo,
nei tempi di torpore, sonno, oscurità,
tu, l'alba, il suo risveglio,
nelle tenebre della miseria, tu, luminosa schiarita.
Un nuovo giorno sorge sulla patria:
è la Tua luce, grande martire.*

Modlitba

Bože věčný, mocný králi,
otevři své lásky zdroje,
milostivá ruka tvoje
mír a blaho uděl nám!

Štítem bud' nám, zdrojem síly,
svorný duch at' stále kvete,
nepřítel jež nerozmete,
ved' nás ve slávy chrám.

Preghiera

*Dio eterno, potente Re,
apri le sorgenti del tuo amore
la tua mano misericordiosa
ci concedia pace e felicità!*

*Sii per noi scudo, fonte di forza,
che lo spirito concorde possa fiorire sempre,
che il nemico non possa disperderlo,
guidaci nel tempio della gloria.*

* * *

Věno

Zpěvu dar všech srdcí vroucích
vlasti budiž věnován,
kdo jí dražší skvosty snáší,
tomu věnec budiž dán.

My jí v oběť kladem palmy,
v nitru jež se zrodily,
když nás matky mlékem lásky,
mluvou sladkou kojily.

Z dávných věků věda nová,
vzkrvetla Prahou věžatou,
a ta láska v luzích českých,
vzrostla v lípu košatou.

Zpěvem svým ji pěstít chceme,
po všech vlasti končinách,
ať se novým kráslí květem,
v palácích i pustinách.

Dedica

*Il dono del canto di tutti i cuori ferventi
sia dedicato alla patria,
a chi porta i tesori a lei più cari,
a lui sia data la corona.*

*Noi offriamo palme come sacrificio,
nate nel nostro cuore,
quando le madri ci allattavano con il latte dell'amore,
parlando dolcemente.*

*Da tempi antichi una nuova conoscenza
è fiorita tra le torri di Praga,
e quell'amore nei boschi boemi
è cresciuto in un frondoso tiglio.*

*Vogliamo coltivare questo canto con la nostra voce
in tutti i confini della patria,
che si abbellisca con un nuovo fiore
nei palazzi e nei deserti.*

* * *

Ave verum

Ave, verum corpus, natum
de Maria virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine,
cuius latus perforatum
unda fluxit cum sanguine:
esto nobis praegustatum
mortis in examine!

O Iesu dulcis, o Iesu pie,
o Iesu fili Mariae,
tu nobis miserere. Amen.

Ave verum

*Salve, vero corpo, nato
da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato
sulla croce per l'uomo,
il cui fianco squarciato
fece sgorgare acqua insieme a sangue:
fa' che noi possiamo gustarti
nella prova suprema della morte!*

*O Gesù dolce, o Gesù pietoso,
o Gesù figlio di Maria,
abbi pietà di noi. Così sia.*

Pange lingua / Tantum ergo

**Pange, lingua, gloriosi
Corporis mysterium
Sanguinisque pretiosi,
quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.**

**Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.**

**Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.**

Amen.

Pange lingua / Tantum ergo

*Canta, mia lingua, il mistero
del glorioso Corpo
e del Sangue prezioso
che il Re delle nazioni,
frutto di un grembo generoso,
versò per riscattare il mondo.*

*Adoriamo, dunque, prostrati
un così grande sacramento,
e l'antica legge
ceda il passo al nuovo rito;
la fede supplisca
al difetto dei sensi.*

*Al Genitore e al Figlio
sia lode e giubilo,
salute, onore, nonché
potenza e benedizione;
per Colui che procede da entrambi
sia pari la lode.*

Così sia.

Ave Maria

**Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum!
Benedicta tu in mulieribus
et benedictus fructus ventris tui Iesus!**

**Sancta Maria, mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostrae.**

Amen.

Ave Maria

*Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te!
Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo ventre, Gesù!*

*Santa Maria, madre di Dio,
prega per noi peccatori
adesso e nell'ora della nostra morte.*

Così sia.

Maria mater gratiae

**Maria, mater Gratiae,
dulcis parens Clementiae,
tu nos ab hoste protege
et mortis hora suscipe!**

Jesu, Tibi sit gloria,

qui natus es de virgine,
cum Patre et almo Spiritu
in sempiterna saecula.

Amen.

Maria mater gratiae

*Maria, madre della Grazia,
dolce genitrice della Clemenza,
proteggici tu dal nemico
e sostienici nell'ora della morte!*

*Gesù, sia gloria a Te,
che sei nato da una vergine,
insieme con il Padre e lo Spirito che dona la vita
per tutta l'eternità.*

Così sia.

* * *

Zur Vermählungsfeier

Zwei Herzen haben sich gefunden
und durch die Ehe sich verbunden.

Gesegnet hat des Priesters Hand
das Paar, geknüpft das Liebesband.

Hat euch vereint der Geist der Wahrheit,
habt ihr erfasst die Pflicht der Klarheit,

dann ist der Ehe Heiligtum
ein himmlisches Elysium.

So möge euch fürs ganze Leben
der Himmel Heil und Segen geben,

auch mein Gebet ruft heute laut:
Gott segne Bräutigam und Braut!

Per la cerimonia nuziale

*Due cuori si sono incontrati
e si sono uniti attraverso il matrimonio.*

*La mano del sacerdote ha benedetto
la coppia e ha stretto il vincolo d'amore.*

*Se siete stati uniti dallo spirito della verità,
se avete compreso il dovere della franchezza,*

*allora il santuario del matrimonio
è un paradiso di beatitudine.*

*Affinché a voi per tutta la vita
il cielo doni salvezza e benedizione,*

*anche la mia preghiera oggi acclama a gran voce:
Dio benedica lo sposo e la sposa!*

* * *

Christus factus est

Christus factus est pro nobis oboediens usque ad mortem, mortem autem crucis.
Propter quod et Deus exaltavit illum
et dedit illi nomen quod est super omne nomen.

Christus factus est

*Cristo si è fatto obbediente per noi fino alla morte, e alla morte di croce.
Per questa ragione anche Dio lo ha esaltato
e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome.*

* * *

Dextera Domini

Dextera Domini fecit virtutem,
dextera Domini exaltavit me.
Non moriar, sed vivam
et narrabo opera Domini.

Dextera Domini

*La destra del Signore ha manifestato la sua potenza,
la destra del Signore mi ha esaltato.
Non morirò, ma vivrò
e narrerò le opere del Signore.*

* * *

In S. Angelum custodem

Iam lucis orto sidere
dignare, custos Angele,
mentis fugare nubila
et alma ferre lumina.
Me recta prudens edoce,
ut exsequar me commune.

Fidus venis qui coelitus
illuc redisque nuntius,
preces, labores, lacrimas
ad Regis aulam perferas;
donum clientis parvulum
reddas Datori munerum.

Miserrimum dulcissimo
blandus fove solacio;
salutis ad negotia
me dormitantem concita:
quando reluctor, argue;
vires labanti suffice.

Puro refulgens lumine
quod emicat de Numine,
me sanctitatis aemulum
a labe serves integrum,
ne castitatis candida
contaminentur lilia.

Amen.

In onore del santo angelo custode

*Ora che è sorto l'astro della luce,
degnati, o Angelo custode,
di dissipare le nubi della mente
e portarvi la luce vitale.
Insegnami con prudenza ciò che è giusto
e ammoniscimi a metterlo in pratica.*

*Tu che, fidato messaggero, vieni
dal Cielo e a esso ritorni,
porta le preghiere, i dolori,
le lacrime alla corte del Re;
restituisci a Colui da cui provengono tutti i doni*

la piccola offerta del suo sottoposto.

*Assisti amorevole me disgraziatissimo
con la più dolce consolazione;
Alle opere di salvezza
incitami quando sono pigro,
rimproverami quando recalcitro,
dammi forza quando vacillo!*

*Radioso della luce pura
che emana da Dio,
mentre mi sforzo di raggiungere la santità
preservami integro dalla rovina,
affinché non siano contaminati
i bianchi gigli della castità.*

Così sia.

Asperges me

Asperges me, Domine, hyssopo et mundabor;
lavabis me et super nivem dealbabor.
Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Asperges me

*Mi purificherai, Signore, con l'issopo e sarò puro;
mi laverai e sarò più bianco della neve.
Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.*

*Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio, ora, sempre
e nei secoli dei secoli. Così sia.*

Dir, Herr, Dir will ich mich ergeben

Dir, Herr, Dir will ich mich ergeben,
Dir, Dessen Eigentum ich bin.
Du nur allein, Du bist mein Leben,
und Sterben wird mir dann Gewinn.

Ich lebe Dir, ich sterbe Dir:
sei Du nur mein, so g'nügt es mir.

Dir, Herr, Dir will ich mich ergeben

*A Te, Signore, a Te voglio consegnarmi,
a Te, a cui io appartengo.
Tu solo, Tu sei la mia vita,
e morire sarà per me un guadagno.
Io vivo per Te, io muoio per Te:
sii soltanto mio, e sarò appagato.*

* * *

Scapulis suis

**Scapulis suis obumbrabit tibi Dominus
et sub pennis eius sperabis.**

Scapulis suis

*Il Signore ti coprirà con le sue ali
e sotto le sue piume troverai speranza.*

* * *

Cantique de Jean Racine

**Verbe égal au Très-Haut,
notre unique espérance,
jour éternel de la terre et des cieux,**

**de la paisible nuit
nous rompons le silence:
Divin Sauveur, jette sur nous les yeux!**

**Répands sur nous le feu
de ta grâce puissante,
que tout l'enfer fuie au son de ta voix;**

**Dissipe le sommeil
d'une âme languissante,
qui la conduit à l'oubli de tes lois!**

**O Christ, sois favorable
à ce peuple fidèle
pour te bénir maintenant rassemblé;**

Reçois les chants qu'il offre

**à ta gloire immortelle,
et de tes dons qu'il retourne comblé!**

Cantico di Jean Racine

*Verbo uguale all'Altissimo,
nostra unica speranza,
luce eterna della terra e dei cieli,*

*della tranquilla notte
noi rompiamo il silenzio:
Divino Salvatore, getta su di noi il tuo sguardo!*

*Riversa su di noi il fuoco
della tua grazia possente.
che tutto l'inferno fugga al suono della tua voce;*

*Dissipa il sonno
di un'anima languente,
che la conduce a dimenticare le tue leggi!*

*O Cristo, sii benevolo
verso questo popolo fedele
ora riunito per benedirti;*

*accogli i canti che esso offre
alla tua gloria immortale,
e fa' che ritorni colmo dei tuoi doni!*

NOTE ILLUSTRATIVE

La musica corale di **Bedřich Smetana** è un *fil rouge* che permette di tracciare lo sviluppo umano e musicale del compositore. Prima del 1848, Smetana si dedicò relativamente poco alla voce, lasciando soprattutto composizioni corali su testi tradizionali cristiani in tedesco - la prima lingua di Smetana, come di maggior parte della borghesia dell'Impero asburgico. L'anno delle rivoluzioni europee, però, segnò uno spartiacque non solo nella vita del compositore (che prese parte in prima persona alla rivoluzione a Praga, dove salì sulle barricate, e cominciò a studiare intensamente il ceco che fino ad allora parlava con difficoltà), ma anche nella sua musica, che da quel momento sarebbe stata sempre più improntata al patriottismo. Il frutto più illustre di questa nuova passione per la sua terra e la sua gente - in particolare i contadini - è il ciclo di poemi sinfonici intitolato *Má vlast* («La mia patria»), risalente alla seconda metà degli anni Settanta, tra cui spicca la celeberrima *Moldava*. Ma il nazionalismo di Smetana si può rintracciare in una ricca messe di pezzi: dalle pionieristiche opere in lingua ceca, alle danze caratteristiche, alle canzoni per voce e pianoforte, alle composizioni corali.

Queste ultime, a partire dagli anni Sessanta, sono spesso per coro maschile a cappella, forma prediletta alla Società corale Hlahol di Praga, della quale Smetana era il direttore. A quest'epoca risalgono *Slavnostní sbor* («Coro festivo»), *JB 1:99*, su testo di Emanuel Züngel, eseguita per la prima volta a Praga nel 1870; *Modlitba* («Preghiera»), *JB 1:120*, e *Věno* («La dote»), *JB 1:119*, entrambe composte nel 1880 su testo del poeta ceco Josef Srb-Debrnov, amico intimo di Smetana e di Antonín Dvořák. «Che il dono di tutti i cuori ardenti per la Patria sia dedicato alla Patria», recita il penultimo verso di *Věno*, riassumendo icasticamente il nazionalismo musicale di Smetana. All'epoca pre-rivoluzionaria, ancora lontana dal patriottismo, risale invece *Scapulis suis*, *A77*, un offertorio scritto nel 1846, in origine per coro misto e orchestra.

La musica corale, coltivata per tutta la vita, è una delle prove più felici di **Gabriel Fauré**. Agli anni di studio con Camille Saint-Saëns all'École Niedermeyer di Parigi risale il *Cantique de Jean Racine*, *op. 11*, per coro e organo, che nel 1865 valse a Fauré il primo premio del concorso di composizione della scuola. Il breve pezzo, in tempo *Andante*, nella maestosa tonalità di re bemolle maggiore, mette in musica la liberissima e florida traduzione raciniana (1688) di un inno attribuito a Sant'Ambrogio usato nella liturgia del mattutino del martedì, che si apre con le parole «Verbo, pari all'Altissimo». In questa composizione giovanile, su cui il compositore tornò nel 1906 per aggiungervi un accompagnamento orchestrale, si scorgono già i tratti che saranno tipici del Fauré maturo: un'atmosfera di assoluto candore, frutto della dolce semplicità delle melodie e della raffinatezza della modulazione armonica.

Negli anni della sua maturità Fauré approfondì la scrittura corale, che trova

mirabile espressione tanto in opere di grande respiro (la *Messa dei pescatori di Villerville*, scritta con l'allievo André Messager, è del 1881, il *Requiem*, *op. 48*, del 1890), quanto in una serie di composizioni più brevi. Tra queste spiccano i due *Offertori*, *op. 47*, del 1888, il secondo dei quali, *Maria, Mater Gratiae*, in mi bemolle maggiore, è scritto per tenore, baritono e organo. Il 1895 vede invece la pubblicazione di altri due *Offertori*, *op. 65*: *Ave Verum* (in fa minore) e *Tantum Ergo* (in mi maggiore), per voci femminili e organo - pur lasciando l'*Ave Verum* la libertà di impiegare, al posto del soprano e del contralto, un tenore e un baritono. L'*Ave Maria* in si minore, *op. 93*, infine, fu scritto alla fine degli anni Settanta, ma fu rimaneggiato più volte e pubblicato solo nel 1906 in forma di cantata per due soprani e organo.

Anton Bruckner nacque nel piccolo paese austriaco di Ansfelden nel 1824 e morì a Vienna nel 1896. Più che semplici dati anagrafici, questi due luoghi ben rappresentano gli estremi della parabola delle complicate vicende che portarono Bruckner al successo. La sua carriera non ebbe inizio, infatti, come quella di un *enfant prodige*, bensì fu il frutto di passaggi gradualmente, da organista dell'abbazia di Sankt Florian e poi alla cattedrale di Linz, fino agli incarichi al Conservatorio di Vienna e a corte e alle *tournées* internazionali. Carattere riservato e fragile, ebbe a lungo difficoltà a imporsi nella capitale asburgica divisa tra wagneriani e brahmsiani, riscuotendo tanto lodi quanto decisi rifiuti dai grandi critici del tempo. Amico devoto di Wagner, Bruckner non riuscì tuttavia mai a intendersi con Brahms. Pur pronunciandosi raramente sul motivo di tale incomprensione, fu lo stesso compositore austriaco a contrapporsi a ragione del suo animo di fervente cattolico al freddo genio protestante di Amburgo. Questa nota dominante e caratteristica del suo spirito è appunto testimoniata in particolare dalla profondità della sua musica corale sacra.

Zur Vermählungsfeier, *WAB 54*, in re maggiore, per coro maschile a cappella, è un *Weltliches Chorwerk*, cioè un lavoro corale secolare, composto per una *Vermählungsfeier*, una cerimonia di sposalizio. Scritto nel 1878 per un matrimonio che non fu mai celebrato, questo lavoro corale musica un testo di Heinrich von der Mattig.

Christus factus est e *Dextera domini* sono rispettivamente la prima e la terza parte della *Messe für den Gründonnerstag*, *WAB 9*, una *missa brevis* per il Giovedì Santo composta da Bruckner nel 1844, quindi a soli venti anni. Il primo, in fa maggiore, è un graduale, cioè un canto tipico della Chiesa cattolica di Rito romano, così chiamato perché i cantori lo eseguivano restando sui gradini dell'ambone. Il secondo è un offertorio, anch'esso in fa maggiore, il cui testo è tratto dal Salmo 117 della *Vulgata*.

In S. Angelum custodem, *WAB 18*, anche noto come *Iam lucis orto sidere*, è un inno in modo frigio composto nel 1868 su testo di Robert Riepl, ecclesiastico dell'abbazia di Wilhering, per la quale l'opera fu appunto scritta. Il lavoro fu consistentemente rivisto nel 1886, dando luce ad una nuova versione in sol minore che riutilizza solo alcuni versi del testo di Riepl.

Asperges me, WAB 4, in fa maggiore, è anch'esso un mottetto. Composto tra il 1843 e il 1844 per coro misto, mette in musica l'antifona usata durante il rito di aspersione e si articola in due sezioni, il passaggio tra le quali viene segnalato dalla ripresa dell'incipit, inizialmente intonato dal solo sacerdote celebrante.

Dir, Herr, Dir will ich mich ergeben, WAB 12, è un mottetto in la maggiore scritto intorno al 1847. Il testo, usato anche da Mendelssohn nel suo oratorio *Paulus*, è tratto da un inno di Ludwig von Senfft zu Pilsach dedicato alla lapidazione di Santo Stefano protomartire.

Tantum ergo, WAB 41, composto nel 1846 per coro e organo, risale al primo periodo dell'attività di Bruckner presso l'abbazia di Sankt Florian. Quest'inno, articolato in quattro mottetti, fu consistentemente rivisto dall'autore intorno al 1888 e riconcepito per essere eseguito a cappella.

Pange Lingua, WAB 33, nasce da un arrangiamento dell'inno *Pange Lingua* usato nelle celebrazioni del *Corpus Domini*. Questo mottetto, composto da Bruckner nel 1868 mentre si trovava a Linz, fu da lui stesso definito come il suo *Tantum ergo* preferito. L'opera raggiunge infatti, attraverso la sua semplice eleganza, picchi di grande e suggestiva spiritualità.

Stefano Glenn Torrigiotti

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia
Scuola Normale Superiore

Umberto Sorice

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia
Scuola Normale Superiore

BIOGRAFIA

Il **Coro Vincenzo Galilei** della Scuola Normale Superiore prende il nome dal padre di Galileo, famoso teorico della musica e musicista. Si costituisce nel 1975 per iniziativa di due personalità illuminate: Gilberto Bernardini, allora direttore della Normale, e il maestro Piero Farulli. Essi ritenevano che la musica, intesa soprattutto come realtà esecutiva, come pratica e arricchimento intellettuale, rientrasse a tutti gli effetti nella cultura scientifica e umanistica, e che quindi dovesse divenire parte integrante della tradizione della Scuola. Composto in gran parte da studenti, docenti e ricercatori della Normale e dell'Università di Pisa, il Coro dispone oggi di un organico di circa trenta elementi. All'inizio della sua attività, il Coro si è dedicato prevalentemente all'esecuzione delle cantate di Johann Sebastian Bach. In seguito, ha esteso il proprio repertorio - che oggi spazia dal Rinascimento al Novecento - allestendo programmi vasti e articolati con brani sia di musica polifonica a cappella, sia del repertorio sinfonico-corale: dai mottetti di Palestrina e Monteverdi a quelli di Wolf e Poulenc, dalle messe di Mozart e Haydn al repertorio corale di Mendelssohn-Bartholdy e Brahms. Tra le caratteristiche del Coro, va menzionata la scelta di inserire spesso nei programmi opere poco conosciute o dimenticate. Si ricordano a questo proposito un *Gloria* inedito di Antonio Lotti eseguito nel 2010 e la *Messa a 5 voci* con strumenti in do maggiore per soli, coro e orchestra di Francesco Durante, presentata in prima esecuzione moderna nel 1991. Negli anni 2015 e 2016, sotto la direzione del maestro Carlo Ipata, il Coro ha esplorato il repertorio barocco toscano, proponendo al pubblico musiche di Agazzari, Bonini, Brunelli e Gasparini. Nel rispetto di una rigorosa prassi esecutiva con strumenti originali, il Coro è stato affiancato già da diversi anni da gruppi strumentali rinascimentali e barocchi, fra i quali gli Auser Musici, con cui ha eseguito la *Passione secondo Giovanni* di J. S. Bach, e l'ensemble La Pifarescha. Fra i direttori stabili che si sono succeduti alla sua guida, si ricordano i maestri Fosco Corti, Brunetta Carmignani, Piero Rossi e Francesco Rizzi, sotto la cui direzione il Coro si è classificato al primo posto al Concorso nazionale Trofeo della Vittoria di Vittorio Veneto nel 1991. Dal settembre del 2016, la direzione è affidata al maestro Gabriele Micheli, con il quale il Coro si è esibito, oltre che nei tradizionali concerti di chiusura della stagione pisana I Concerti della Normale, nell'ambito del festival Suoni Riflessi di Firenze, proponendo in prima esecuzione assoluta la *Cantata II* di Antonio Anichini accompagnato dall'ensemble Nuovo Contrappunto, e ha aperto le stagioni Lucca Chamber Music Festival 2018 e Corsanico Festival 2018. Nel 2018, il Coro ha vinto il premio per il programma più interessante al 52° concorso Città di Vittorio Veneto. Il Coro è sostenuto dalla Scuola Normale Superiore e dalla Fondazione Pisa.

Gabriele Micheli si è diplomato in Pianoforte a Lucca nel 1980 e in Direzione di coro a Bologna nel 1984. Nell'approfondimento degli strumenti storici a tastiera ha studiato con Daniel Chorzempa alla Scuola di Musica di Fiesole ed ha seguito corsi di interpretazione a Londra con Kenneth Gilbert, e a Verona con Ton Koopman, specializzandosi nell'accompagnamento, dal basso numerato al cembalo, all'organo. Ha esordito lavorando in teatro come Maestro sostituto e Maestro al cembalo dal 1980 in stagioni liriche quali quelle del Festival Internazionale Villa Reale, Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Sistina di Roma, lavorando con i grandi nomi del teatro lirico internazionale. Come continuista (al cembalo o all'organo) ha collaborato con Direttori e Solisti quali Frans Bruggen, Anner Bijlsma, Elly Ameling, Daniel Chorzempa, Paolo Pollastri, Pavel Kogan, Makiko Inoue, Daniele Gatti, nell'ambito della attività svolta con l'ORT tra il 1986 e il 1989. È stato Direttore ospite all'Università di Cincinnati, per la quale, oltre a collaborare come Maestro di stile per la vocalità italiana, ha diretto la messa in scena di *Alcina* di Händel, *Amore e Morte* su musiche di Claudio Monteverdi e una messa in scena sulla vita di Gesualdo da Venosa, con musiche di Alan Otte e Madrigali di Gesualdo. Collabora come coach in Masterclass internazionali sulla voce, per Gabriella Ravazzi, Daniel Ferro, Carmen Vilalta, Herbert Handt e per la Wichita State University. È stato Direttore artistico e musicale dell'Associazione Pro Musica Firenze dal 2002 al 2013 con il Maestro Riccardo Risaliti. Pianista accompagnatore al Conservatorio di Genova (1985 - 1989) e di Parma (1990 - 1995), dal 1996 è titolare della Cattedra di Esercitazioni Corali all'Istituto Superiore di Studi Musicali Pietro Mascagni di Livorno.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 24 GIUGNO 2024

Chiesa di Santa Maria del Carmine **ore 21**

CORO VINCENZO GALILEI

GABRIELE MICHELI | direzione

VIVALDI

Cinquantesimo anniversario del primo concerto del *Coro Vincenzo Galilei*

Ingresso libero



Produzione

Servizio Eventi culturali e Career Services
Scuola Normale Superiore

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Comunicazione
Scuola Normale Superiore

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>
concerti@sns.it
tel. 050 509 757-307